

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE n. 387**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

**Oggetto:** Gestione della fauna selvatica e indennizzi per danni da ungulati in agricoltura

### **Premesso che:**

- L'articolo 1 della legge 157/1992 stabilisce che la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato e la sua gestione è affidata alle Regioni;
- I danni provocati dalla fauna selvatica, in particolare dagli ungulati, rappresentano una criticità crescente per le imprese agricole della nostra Regione;
- Tali danni, in molte aree, sono divenuti strutturali e ricorrenti, con gravi ricadute economiche per le aziende agricole, anche di piccole e medie dimensioni;

### **Considerato che:**

- Le attuali modalità di quantificazione dei danni sono percepite dagli agricoltori come parziali, poiché i periti incaricati dalla Regione agiscono senza un effettivo contraddittorio con eventuali perizie di parte;
- Le risorse pubbliche disponibili vengono spesso indirizzate su misure indirette (come le reti di protezione), ritenute insufficienti a fronte della gravità dei danni, piuttosto che su **indennizzi diretti e tempestivi**;
- I risarcimenti rientrano nel regime degli **aiuti "de minimis"**, che prevede soglie molto basse, **del tutto inadeguate rispetto all'entità reale dei danni**;
- Il termine di validità dell'Ordinanza del Commissario Straordinario alla peste suina africana n. 5/2024, già prorogato con l'Ordinanza n. 6/2025, è ulteriormente prorogato fino al 15

giugno 2025 di fatto impedendo di riprendere le attività di depopolamento nelle zone di restrizione.

**Interroga la Giunta regionale per sapere:**

1. Quali sono i criteri attualmente utilizzati per la **quantificazione dei danni** da fauna selvatica;
2. Se è previsto o in programma un **meccanismo di contraddittorio** tra periti incaricati dalla Regione e periti di parte, al fine di garantire maggiore imparzialità nella valutazione dei danni;
3. Quali risorse economiche sono attualmente stanziare per **indennizzi diretti** e quante per misure di prevenzione (es. reti, barriere, ecc.);
4. Se la Regione intende promuovere un'iniziativa in **Conferenza Stato-Regioni** affinché venga avviato un confronto a livello nazionale ed europeo per **superare i limiti del regime "de minimis"** in materia di danni da fauna selvatica.
5. Se la Regione può fornire un report dettagliato relativo agli ultimi cinque anni, contenente: l'ammontare complessivo dei fondi erogati per indennizzi da fauna selvatica; il numero e la tipologia delle richieste pervenute; la loro distribuzione territoriale; i tempi medi di erogazione anche in ottica di osservazione dello svilupparsi del fenomeno sul nostro territorio.